

**La storia/1**

Da Ivar un temporizzatore che elimina la legionella dalle caldaie idrauliche

Prima le caldaie erano installate in ogni casa e scaldavano l'acqua fino a 90 gradi. Oggi il mercato richiede sempre più impianti che scaldano l'acqua a un massimo di 40-50 gradi. È il livello giusto per non scottarsi, ma ha un difetto: «A quella temperatura i batteri della legionella proliferano» spiega Mario Contini. Lui, ingegnere della Ivar di Prevalle, azienda termodraulica con all'attivo più di dieci brevetti, è l'uomo che ha trovato la soluzione. «Abbiamo inventato un temporizzatore, cioè un dispositivo che, in base a una programmazione periodica, bypassa il miscelatore dell'acqua e attiva una caldaia. Da questa esce solo su richiesta acqua molto calda che di fatto disinfetta i tubi. E risolve il problema». È l'ultima soluzione registrata dalla Ivar e ha richiesto due mesi di lavoro per tradurla sulla carta. Eppure, per il brevetto europeo, l'azienda dovrà attendere tempi più lunghi per il riconoscimento comunitario. E non è affatto scontato che lo riceva: qualche ditta straniera potrebbe avere già brevettato questa soluzione. La ditta bresciana vende però all'estero l'88% dei suoi prodotti e la difesa del marchio è fondamentale. Alcuni anni fa la Ivar, oltre al risarcimento, ha ottenuto la vittoria in una causa contro un'azienda ceca che importava prodotti contraffatti dalla Cina. Sopra i quali c'era, infatti, il logo della Ivar (n.tr.)